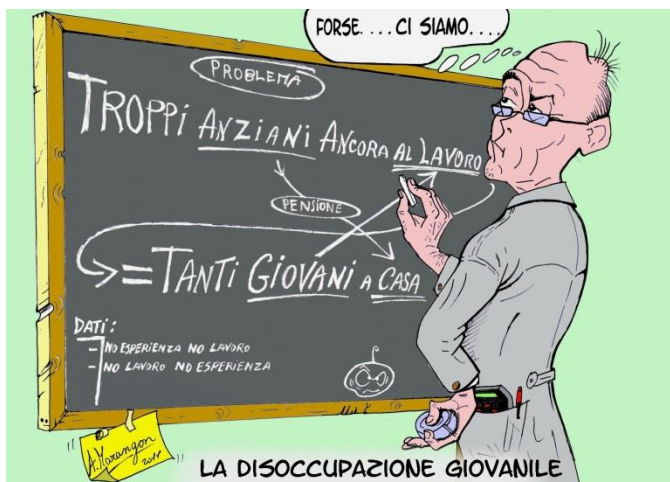


E i giovani quando potranno entrare nel mondo del lavoro??



- Forse l'ingordigia e la miopia di chi ha l'età per la pensione..... causa disoccupazione, ritardo nell'ammodernamento e ringiovanimento della forza lavoro!!!!.....

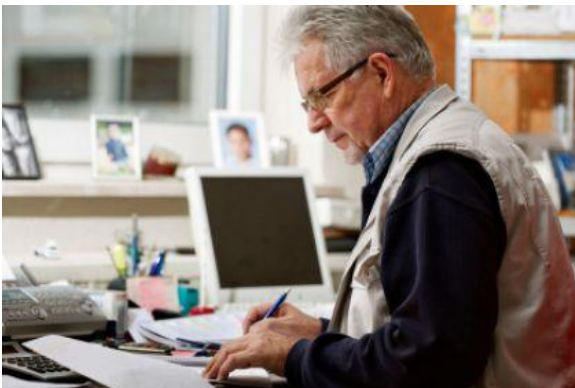


Uscire dal mondo del lavoro non è una malattia. Vuol dire invece, dare respiro all'occupazione per i giovani. Settantenni lasciamo la poltrona! e le zanne dallo stipendio.... a volte sovrabbondante e ingiusto, come per alcuni alti dirigenti di aziende private e pubbliche.

Il vostro tempo produttivo è passato, non ci sono scuse o alibi dicendo che si vuole "restare giovani", si hanno ancora "forze da spendere", forse è vero, ma non è meglio spenderle in altri campi!?



Certamente arriva anche il tempo per “vivere anche la propria 3^a età” con serenità ed in pace. Se vogliamo sconfiggere la disoccupazione delle giovani generazioni è necessario: a) smettere di pensare che il mondo non va avanti senza di noi; b) smettere di voler persistere nell’arricchimento indebito sulle spalle dei giovani; c) smettere di dire che senza l’apporto delle proprie competenze l’industria e gli uffici non vanno avanti; d) senza dubbio vanno avanti, anzi possono aggiornarsi e migliorarsi!!!; e) occorre accontentarsi di quello che si accumulato negli anni di lavoro, svolto onestamente...; f) Se qualcuno è arrivato all’età pensionabile, senza una pensione accettabile, può essere da imputare a “furberie” utilizzate negli anni di lavoro, o da parte del datore di lavoro o da parte del lavoratore stesso che, preferendo intascare salari gonfiati, non ha messo da parte i contributi utili per un accumulo di un’onesta e dignitosa pensione; g) i datori di lavoro non si nascondano con la scusa di un “servizio insostituibile” delle competenze di questi lavoratori anziani....



A qualsiasi livello ci si trovi a lavorare siamo onesti.... lasciamo spazio ai giovani e non illudiamoci di perdere qualcosa ritirandoci dal servizio attivo. Qui la riflessione è rivolta a magistrati, avvocati, alti funzionari di qualsiasi genere che si ritengono indispensabili, anche quando non lo sono affatto, anzi sono solo dannosi per l’ammodernamento delle aziende e della pubblica amministrazione.